

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero, spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1° pagina Cent. 20 alla linea, in 2° pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

## NON È L'AFFARE PINTO MA È UN AFFARE

È un affare o dei più arrischiati, per non altro.  
A leggere la Circolare che qui sotto ci è stata riprodotta, un senso di sdegno sale alla testa e ci verrebbero alla penna parole di fuoco, che per certe prudenze e certi bavagli, dobbiamo per forza tenerci lontano nella mente.  
Eppure l'affarismo, l'intromettenze, le pere equivocate degli uomini estranei alle amministrazioni, bastano a tutto in Italia. Oggi si combina una restituzione di imposta, domani si compie un altro affare: persone, che ottengono il favore sono diverse, ma il sistema è sempre lo stesso. E di commenti nel preambolo bastano questi soltanto: gli altri saprà farli il lettore di buon senso, leggendo questa lettera, e ci fu dato di poter avere tra mano; il bene non importa.

**REVISTA DI DIRITTO ECCLESIASTICO**  
UFFICIO LEGALE-AMMINISTRATIVO  
Direttori: G. Caselli - S. Giustiniani  
REV. MO SIG. PARROCO,  
Roma, 23 Giugno 1893

La nostra conoscenza che la S. V. qualora potesse in grado di far valere validamente le ragioni presso la Direzione Generale del Fondo per il culto, potrebbe avere un ulteriore assegno per supplemento di congrua. Quest'ufficio si pone all'opera a disposizione della S. V. per quell'assistenza che è già riuscita vantaggiosa a centinaia di parroci. Ella non dovrebbe che manifestarci la sua opinione; questo ufficio legale penserebbe esso tutto, a preparare la istanza, a far quanto occorre perché si ottenga a suo favore una soddisfacente liquidazione e nel tempo più breve possibile.

La S. V. non dovrà rimetterci alcun documento qualora, per caso, le nostre pratiche portassero a verun buon risultato, né dovrà farci invio di somma alcuna per anticipazione di onorari spese od altro.  
Solo a liquidazione compiuta ed ottenuto il nuovo assegno, la S. V. ci rimetterà il tenue importo di L. 25 « più L. 5 » per qualche spesa, salvo un compenso ulteriore che Ella desidero stabilirà (a seconda dei risultati ottenuti) qualora il nuovo assegno superi le L. 200 « annue » e si ricuperino arretrati.  
In condizioni così vantaggiose, siamo certi che la S. V. non potrà a meno di giovare all'opera nostra e rimaniamo in attesa di pronta e pregiata risposta, colla sua gradita adesione, per porci subito all'opera e farle sapere, con tutta sollecitudine quanto le spetta. Favorirà un cenno sullo stato attivo e passivo del suo beneficio.

Con tutta stima ed osservanza, ci dichiaro  
Suoi Devotissimi  
(seguono le firme)  
Dunque a Roma, alla direzione del Fondo per il culto, c'è chi avvisa persone estranee all'amministrazione, dei nomi e dei dati necessari per scrivere simili epistole ai parroci sparsi nei paeselli del bell'italo Re-

queste persone poi alla loro volta mandano le missive e promettono e chiedono. Ogni garbo ben s'intende, il loro compito affare finito. Ciò in lingua povera vuol dire che la giustizia altro non è che una combinazione tra due o più individui estranei al concetto d'equità che ne sembrerebbe l'informatore.

E si noti, nel caso concreto, che il servizio, per cui si chiede per lo meno un compenso di TRENTA LIRE, può esser fatto per le vie normali, con la semplice spesa di una carta bollata per domanda.  
È vero che la burocrazia non permetterà nel tempo più breve possibile si definisca la cosa, tuttavia si verrà sempre alla fine al risultato medesimo.

Ma l'affare resta sempre un affare e c'è chi pensa un pochino, c'è da edificarsi sul sistema invalso che minaccia ad venire cancrena.  
Fino a quando durerà?  
Ecco il mistero, ecco la profezia difficile. Intanto si cammina per questa via: beato chi passa senza lordarsi i piedi!

## IL REGOLAMENTO STRADALE per la Provincia di Padova

IV.  
Non sono alcuni comuni interessati i soli a rilevare che il regolamento stradale è incompatibile col rispettivo bilancio; ma enti di autorità ben superiore lo trovano anormale e fuori della legge, tanto che il ministero dei lavori desistette dall'idea di stendere quel regolamento ad altre provincie.  
Niente permette di ritenere che Padova sapesse dell'esame critico fatto dal Consiglio di Stato ad un regolamento stradale che del suo ha tutti gli elementi; ma ora che una parte rilevante delle popolazioni ne chiede la riforma sarà bene che quella critica tanto superiore sia presa in considerazione.

Se il Governo non ha facoltà per creare ed imporre direttamente né indirettamente nuovi vincoli agli enti morali, i cui diritti ed obblighi sono determinati dalla legge, tanto meno tale potestà sarà compatibile con le mansioni del Consiglio Provinciale.  
Questo deve inoltre considerare che l'istituzione di un ufficio tecnico speciale per le strade, non si limita a causare una spesa grave per effetto proprio, ma è occasione di altre e più gravi irregolarità del bilancio.

Quando l'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico consortile redige il preventivo del bilancio annuale delle strade, espone, comune per comune, una cifra di spesa che è sempre più alta del vero, contrariamente alle abitudini di altri preventivi. Se l'autorità tutoria azzarda un'osservazione e chiede una riduzione della cifra, il comune e l'ingegnere rispondono imperturbabilmente un non possumus nel quale sono compendiate tutti i diritti della tecnica che sostiene le ragioni dell'ingegnere e tutta la ragion di Stato della politica finanziaria municipale.

Il preventivo così ingrossato della manutenzione stradale, documentato dai rapporti di sorveglianti ed ingegneri, diventa il secondo e straordinario fondo di riserva per tutti i comuni di campagna.  
Malgrado gli ingegneri, i sorveglianti e le necessità stradali, il comune economizza sul personale straordinario e sul materiale, cosicché la cifra del consuntivo permette di portare sulle restanze attive una somma che trova sempre il suo posto, già apparecchiato, nelle spese facoltative.

La voce strade è il granaio dal quale la massa impervidita trova modo di togliere la misura di grano che le occorre per l'ingrosso dei polli ch'essa vende per conto proprio al mercato - ed in campagna si continua a dire se non a credere che il pollaio non costa alla casa.  
Questa voce si presta sempre per uno storno.

Nelle adunanze consigliari gli storni del bilancio si presentano in massa, segnando i numeri delle categorie e dei titoli: quasi sempre i consigli non sono chiamati che a ratificare una deliberazione già presa d'urgenza dalla Giunta - si vota senza discussione.

Ma non c'è massa di storni proposti che non abbia un riferimento al capitolo strade - ed i consigli ratificano senza esaminare e si storna, si storna. L'autorità tutoria non può negare il visto a tali storni, visto che alla spesa si provvede con le economie che si è riusciti ad attivare.  
A che servono tanti preventivi, a che servono tanti ingegneri e sotto-ingegneri se non riescono nemmeno a dare un preventivo sul quale l'autorità possa formarsi un criterio esatto della spesa? e se esso non corrisponde nella maggior parte dei casi alle esigenze pratiche locali? (1)

Tutti i comuni hanno interesse di conservare le proprie strade ed anche senza l'imposizione di un ufficio tecnico consortile troverebbero modo di avere l'ingegneri.

(1) Spesso avviene che idee troppo restrittive della Giunta provinciale amministrativa intorno ad alcuni capitoli di spesa nei bilanci di poveri comuni (congregazioni di carità, assistenza ai malati poveri ecc.) obbligano i comuni stessi a stornare in favore di queste voci: ma non sempre avviene così o qualche volta lo storno avviene a vantaggio di spese voluttuarie. Ogni amministrazione ha la sua questione urgente di edilizia (?) di sanità pubblica (?) di viabilità (?) ecc. per la quale ha una grande tenerezza. Il povero fondo delle strade - tanto calunniato nel preventivo per l'altezza della cifra - provvede ad accontentare le aspirazioni degli amministratori.

gnere ai momenti opportuni come lo trovano nei restauri e la manutenzione degli stabili comunali. La legge all'art. 24 ha inteso di facilitare la bisogna ai comuni imponendo ai Consigli provinciali di stendere un regolamento nel quale sia spiegato un sistema tecnico che permetta ai comuni di provvedere economicamente alla manutenzione.  
Col regolamento attuale nessun utile porta la provincia ai comuni, perchè ognuno di essi, anche di scienza propria, avrebbe saputo ingaggiare un personale per dirigere la manutenzione delle sue strade.

Da principio, come dissi, un entusiasmo amministrativo ha forzato la mano ai preposti locali delle cariche di nomina popolare, i quali esagerando nei provvedimenti, hanno contribuito fortemente a creare l'opinione che il governo (dico governo per brevità) carichi di tasse i contribuenti; mentre fummo noi stessi, furono i nostri rappresentanti comunali e provinciali a dare tali interpretazioni alle leggi da renderle doppiamente gravose.  
Di tutta l'Italia solo tre provincie del Veneto hanno un regolamento stradale sul tipo del nostro, e delle 3, sola Padova ha il sorvegliante.

In Provincia, sopra 2464 chilometri di strade comunali a L. 15 per chilometro, in danaro, più L. 20 per l'erba (calcolando la media di un metro di scarpa erbosa) si ha una somma di L. 87 mila per sorveglianti spesa al mantenimento d'un ufficio che riesce un lusso quando non è una inutilità.  
Si aggiungano L. 30 mila per gli ingegneri e si avrà la spesa dell'alto personale.

Riformiamo un regolamento così dispendioso: si provveda provvisoriamente al personale attualmente in servizio e si sopprima questo ufficio tecnico fuori della legge; si diano delle norme ai comuni, ma non s'impongano degli impiegati. Bando al personale inutile per le strade, maggiore carità pei bilanci comunali.

Non presenterò un progetto di regolamento; non pretendo, certo, far concorrenza ai rappresentanti legali dei contribuenti. Mi limito a chiedere che - verificate le condizioni di fatto per le quali il personale di sorveglianza, imposto ai comuni, non è necessario e forma un ufficio illegalmente costituito - si riformi il regolamento, si rientri nella legge e si vincolino i bilanci da obblighi troppo pesanti.  
Non chiedo improvvide economie sul materiale, che ci porterebbero a danneggiare la massiccia stradale, chiedo soltanto una riduzione nella complicata gerarchia del ramo strade, gerarchia che è già un collegio.

Ogni Comune ha: 1. un corpo di stradini proporzionale alla sua rete - 2. una commissione che studia i bisogni ed i lavori stradali - 3. un assessore che ne ha il referato - 4. il sindaco. D'altra parte gli stradini dipendono pure: 5. dal sorvegliante stradale consortile diretto - 6. dall'ingegnere consortile. Sopra questo sta: 7. l'ingegnere provinciale di riparto che ispeziona i consorzi comunali - 8. il ragioniere provinciale che controlla i bilanci stradali - 9. l'ingegnere capo provinciale che ha l'alta sorveglianza su tutte le strade comunali della provincia.  
Questa gerarchia è troppo italiana: troppi dirigenti; troppi denti in questo interminabile ingranaggio, troppi attriti e quindi enorme dispersione di forze. Il termine forze è uguale a spesa: togliamo gli attriti più costosi; semplifichiamo il sistema e funzionerà meglio.

Perchè il sindaco, al quale sono affidate funzioni tanto delicate, investito di poteri tanto più illimitati quanto meno importante il suo comune; perchè il sindaco che dirige tutti i servizi del comune - dall'istruzione alla sanità, dai lavori pubblici alla pubblica sicurezza - non potrà dirigere la manutenzione stradale?  
Perchè togliere questo servizio dalla diretta dipendenza di un capo ufficio responsabile per affidarlo a stipendiati irresponsabili che non sanno da chi devono dipendere - se dal comune o dalla provincia?

Si permetta ai Comuni di provvedere direttamente alle strade senza tanti intermediari - si diano loro delle norme, non dei pesi - e sarà interesse diretto dei co-

muni stessi conservare la propria viabilità. La provincia ha sempre gli ingegneri di riparto per le ispezioni.  
Il servizio pubblico ne avrà forse vantaggio - sollievo certo il bilancio.  
Quod est in votis.  
Avv. V. M.

## STORIE VECCHIE

**Osalco Montalban**  
Dunque è morto Silvestro Montalban. La sua morte, alla quale ieri Fanfulla consacrerò alcune righe di complanti e di ricordi, ha prodotto in me un fenomeno di risurrezione. Scherzi di memoria affettuosa.  
Un filosofo tedesco ha detto: La memoria è un cimitero.

Se lo è, cosa che vorrebbe essere dimostrata, scriviamo al sommo della sua porta: Resurrecturus, augurio di immortalità, che Pietro Kandler fece scrivere al sommo di quella del cimitero della sua Trieste.  
Ad ogni modo, come ho detto, la risurrezione per me è avvenuta. Silvestro Montalban, morendo, ha fatto rivivere nei miei ricordi Osalco Montalban, suo cugino, morto, soldato, a Venezia nel 1849.

Povero Osalco!  
Forse dell'anima di Silvestro qualche cosa aleggia ancora fra i viventi. Ebbene, io le confido un saluto: lo porti in mio nome al suo consanguineo, e a tutti e due sia pace nel mondo di là.

Osalco Montalban, come Silvestro, fu mio compagno di scuola e di milizia. Mi sembra di vederlo ancora.  
L'avevo lasciato nel 1849 in collegio a Venezia. L'anno dopo, reduce dalla difesa di Vicenza, lo trovai sempre in collegio.

Vedendomi con la spada al fianco - una spada che in mano al mio povero babbo aveva brillato sotto il sole di Lipsia - non mi invidiò, no, il bravo ragazzo, ma sentì potente sorgersi in cuore l'istinto generoso dell'emulazione.

« A esami superati - mi disse - anch'io sarò soldato. »  
Un mese dopo lo era.

Si militava tutti e due nell'artiglieria. Io in quella da campagna, comandante Camillo Boldoni; egli nella prima compagnia Bandiera Moro. Io di stanza un po' al Lido, nostro quartiere generale, che si prestava alle esercitazioni a cavallo, un po' a Chioggia, lungo la linea del Brenta, un po' dappertutto; egli a Malghera.

Accentuatosi nel maggio 1849 l'assedio che il nemico aveva posto alla fortezza, anch'io, coi miei commilitoni della prima batteria, fui mandato a Malghera. Fu un ricongiungimento sotto la pioggia: pioggia di bombe.

Non rifarò la storia di quelle belle ma tremende giornate. Un solo ricordo per il mio povero Osalco.

Alla vigilia dell'abbandono della fortezza, io attendevo a rettificare la punteria di un mortaio: un bel mortaio da dodici pollici di bocca, un piccolo cratere da vulcano.

Da un punto all'altro mi sento chiamare a nome.  
Era Osalco, Osalco tutto in sangue; lo portavano all'ambulanza.

Avea fatto per salutarmi uno sforzo di voce e:  
« Vedi? mi disse alzando il braccio destro, che una scheggia di granata gli aveva sconciamente lacerato. »  
« Sono ferito. »  
« Come se avesse detto: »  
« Ho avuto il mio battesimo di sangue: adesso mi sento veramente soldato. »

Quella ferita era il suo orgoglio: non l'avrebbe ceduta a nessun prezzo; l'avrebbe anzi pagata volentieri se il nemico non gli avesse usata la cortesia di regalargliela gratis et amovendo Dei.

Un mese dopo, guarito, quantunque non perfettamente, lo trovai nella famosa batteria del Ponte.

Sempre, notte e giorno, al cannone; sempre in guardia per sorprendere i buoni punti di mira.

Le palle nemiche lo rispettarono. Non così le febbri, forse, il fra i pantaloni, più ingorde e più esiziali delle palle.

Un giorno mi si disse:

« Hanno portato a Venezia Montalban, che delirava sotto un febrone d'inferno. »  
Sentii al cuore una stretta. Poche ore dopo Osalco era morto.

« Fuoco! fu l'ultima sua parola. »  
Povere Osalco! Moriva e si figurava di combattere.

« Dorme adesso l'ultimo sonno a San Michele. Non vorrei che le mie parole di ricordo lo svegliassero. I morti è bene lasciarli dormire, sognare a modo loro e magari anche delirare: »

Il « Fuoco! » dell'ultimo delirio d'Osalco Montalban vale qualunque più assennata parola.  
Don Peppino.

## Dispacci Telegrammi

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. - Secondo notizie pervenute dal Brasile l'ammiraglio insorto Vandankolk si sarebbe impadronito di Rio Grande-Sud. La notizia merita conferma.

LONDRA, 13. - Guglielmo visiterà la regina Vittoria verso la fine di agosto.

COSTANTINOPOLI, 13. - Il consiglio sanitario ordinò la visita medica per le provenienze dell'Austria-Ungheria e dall'Italia.

NEWYORK, 13. - Il New York Herald ha da Managua: La guerra civile è incominciata a Nicaragua. Il nuovo presidente, Machado e il generale comandante dell'esercito furono fatti prigionieri durante un viaggio alla volta di Leon.

BERLINO, 13. - Reichstag. - Apresi la discussione in seconda lettura sul progetto militare.

Assistono alla seduta 385 deputati sopra 396. Il primo paragrafo è approvato per appello nominale con 198 voti contro 197.

Herbert Bismarck ha votato a favore del progetto.

L'art. 1 del progetto è poscia approvato pure con 198 voti contro 197.

Votarono a favore dell'articolo primo del progetto militare i conservatori, il partito dell'impero, i liberali nazionali, i polacchi, di cui uno era assente, gli intisemiti, fra cui Arlwardt, Lubermann e Suess erano assenti, gli unionisti liberali e due membri del centro, e cioè Zember e Lender.

Poscia si è aperta la discussione sull'articolo secondo.

I deputati Carolath e Roesicke presentarono un emendamento, secondo cui la ferma di due anni dovrà restare in vigore finché la forza effettiva resti quale fu fissata nel progetto militare.

L'emendamento fu svolto da Carolath e combattuto da Stamm del partito dell'impero.

Caprivi dichiarò che i governi alleati non sono intenzionati di tornare dopo i cinque anni stabiliti dalla legge alla ferma triennale, purché la ferma biennale non incontri ostacoli insormontabili.

La votazione dell'articolo secondo è rinviata a domani.

Domani voteransi pure l'emendamento Carolath e Roesicke ed i restanti articoli del progetto militare.

## « VOSSISCHE ZEITUNG » e la finanza italiana

12 luglio, sera.

Anche la Vossische Zeitung oggi, con un primo articolo, fa emergere le conseguenze fatali per l'Italia se avvenisse lo scioglimento della Lega latina, che dice esser voluto dalla Francia e caldeggiato da Leroy Beaulieu e, in un opuscolo, dal direttore del Crédit Lyonnais. L'Italia dovrebbe in tal caso riprendere, al corso nominale, 500 milioni di moneta d'argento. Il capitale tedesco, considerato il progrediente aggio, difficilmente farebbe all'Italia il prestito necessario per il ritiro di questa moneta. In forza della nuova legge bancaria, l'Italia non potrebbe nemmeno valersi dell'articolo 14, addizionale alla Convenzione della Lega latina, permettente il ritiro anche mediante banconote.

Conchiude la Vossische che le difficoltà per l'Italia in caso di scioglimento della Lega latina sarebbero tanto grandi che destano apprensioni per le condizioni monetarie e finanziarie dell'Italia. Da mia parte soggiungo, che, considerata l'influenza di questi giornali sulla Borsa e sui capitalisti privati, sarebbe necessario che il Governo trovasse modo, possibilmente, di dissipare simili apprensioni.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

# GIORNO PER GIORNO

Se talvolta il nostro linguaggio sembra piuttosto severo ed aspro verso il gabinetto Giolitti, non è per animosità personale, che ci muova, ma perchè ci sorprende dolorosamente il vedere la disinvoltura colla quale si affrontano i più ardui problemi della finanza, senza un piano prestabilito per risolverli, o se non altro per ottenere un miglioramento della situazione.

Questa invece va peggiorando di giorno in giorno; e non si tratta delle solite querimonie in famiglia, o di accuse piantate in aria per solo spirito di parte; ma il *meminisse* ci viene anche dall'estero, perfino da chi avrebbe tutto l'interesse di tener alto il nostro credito, e d'incoraggiarci nei nostri tentativi di migliorarlo.

Prima era Parigi, e questo già s'intende, che preconizzava il nostro prossimo fallimento: poi vennero da Londra i pronostici di colore oscuro: adesso viene la volta di Berlino, dove la stampa più accreditata giudica la legge bancaria Giolitti assai severamente.

Notevole fra gli altri è un articolo della *Vossische Zeitung*, la quale, non solo ci predice ogni malanno su quella legge, ma raccogliendo la voce di una probabile disdetta della convenzione monetaria latina, dice che l'Italia non avrebbe nulla da guadagnare per quella disdetta.

Passando quindi a ragionare sul grave imbarazzo degli spezzati d'argento, lo stesso giornale sconsiglia il capitale tedesco dai venirci in soccorso per riscattare dell'estero i milioni necessari alla circolazione.

Ripetiamo: non è malvolere, nè intenzione d'invenire le questioni colle nostre parole, ma è la necessità che ci fa parlare, perchè il Ministero non faccia il serio a questi ammonimenti, che non ci vengono soltanto dagli avversari, ma dagli amici.

Entrati nella stagione cosiddetta morta della politica, le novità dall'estero scarseggiano, e sono per la massima parte di poca importanza.

Notevole più delle altre si presenta senza dubbio la discussione della Camera dei Comuni, dove un illustre vegliardo, il Gladstone, questo atleta della politica, combattendo con eroica tenacità le ultime sue battaglie per l'*Home-Rule*, guadagna palmo a palmo il terreno, e sta per conseguire il sospirato suo fine.

Dal nuovo mondo giungono invece notizie, le quali, con cadenza monotona, ripetono sempre la stessa musica di rivoluzioni, di perenni disordini e di guerra civile.

Lo stato più tormentato da questa piaga è da qualche tempo il Brasile, del quale si potrebbe dire a giusta ragione: tal sia di te, che hai voluto gettar a mare un Governo illuminato come quello di Don Pedro, non accorgendoti che stavi facendo in tal modo il gioco dei politicanti e degli avventurieri.

# Cronaca del Regno

**Roma, 13.** — Dicesi che Chimirri farà a Bergamo le commemorazioni di Spaventa, che fu per lungo tempo deputato di quel collegio.

**Torino, 12.** — Il ministro Pelloux, ritornato da Bardonecchia, ripartiva oggi alle ore 2.35 per Roma salutato alla stazione, dal fratello generale Leone Pelloux e da altri generali.

Anche il prefetto sentoue Mucicchi, e il sindaco senatore Voli sono partiti per Roma a prendere parte ai lavori del Senato.

**Milano, 13.** — Ieri fermava l'attenzione dei cittadini una schiera di oltre trenta belle e bionde ragazze, dai 12 ai 20 anni che visitavano il Duomo, la Galleria, i nostri non tutti ammirabili monumenti, i maggiori edifici industriali, i migliori negozi del Corso con occhi entusiasti ed esclamazioni di soddisfazione.

Le bionde graziose ospiti sono alunne del Collegio Paolina di Friedrichskafen sul lago di Costanza; hanno intrapreso un viaggio di istruzione accompagnate da alcuni professori e maestre.

Lo Spatz che li alloggia al suo *Hotel Milan* ha regalato a ciascuna ragazza una copia delle sue esatte e interessanti Guide di Milano.

**Pavia, 13.** — Oggi giunsero qui da Torino, gli ufficiali-allievi della Scuola di guerra, una cinquantina.

Passarono la giornata da noi, visitando le officine militari, il Castello, la caserma del treno.

Fecero colazione e pranzarono all'Albergo della *Croce Bianca*, e domattina, colla prima corsa, partiranno per Stradella, e di là per Voghera e Novi andranno a Genova, donde si imbarcheranno per la Maddalena, meta del loro viaggio.

**Como, 13.** — Certi Burgalassi Iginio e Conti Gino, diciottenni, studenti di Pisa, autori di un recente attentato mediante bomba a Pisa, che tentarono di fuggire in Svizzera furono arrestati stanotte dalla nostra Polizia.

**Alessandria, 13.** — Ieri sera, nel vicino e ridente Montecastello si è suicidato con un colpo di rivoltella alla gola il notaio Siro Farina, d'anni 53.

La notizia ha fatto impressione anche nella nostra città ove egli aveva studio in via Dante.

Era un modesto quanto stimato professionista e da molti anni copriva la carica di consigliere comunale nel suo paese natio.

Dicesi che una malattia incurabile, la quale da molti anni lo tormentava, sia il movente del suicidio.

Era celibe e viveva con una sorella.

**Siracusa, 13.** — Telegrafano da Siracusa che la scomparsa del sindaco di Chiaromonte Gulfi, che diede luogo giorni addietro a tanti svariati commenti, spiegasi coll'essere stato il cav. Rosso sequestrato dai briganti per ben quattro giorni in una casa rurale sita in contrada Roncazzo in territorio di Chiaromonte Gulfi, distante dal paese un paio di chilometri.

Credesi che i malandrini prima di liberare il cav. Rosso abbiano ottenuta la richiesta somma di danaro.

Si sono praticati importanti arresti. Mancano intanto i particolari dettagliati sul fatto.

L'ultima notizia informano essere ritornato stamane il cav. Rosso nel seno alla famiglia.

La cittadina gli andò incontro sino alle porte del paese.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 Luglio a 31 dicembre 1893  
**LIRE 8**  
Pubblicata in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

# CRONACA DELLA CITTA

## Per le povere cieche

Dunque domenica la festa al Salone si ripeté e le egregie signore ed i signori che vi sono preposti attendono dal nostro pubblico una manifestazione spontanea ed unanime di assenso alla nobile impresa.

Si tratta di venire in soccorso delle povere cieche; si tratta di fornire i mezzi per far sì che Padova conti un Istituto per l'educazione di esse.

Quale più nobile scopo? Eppure, a ben vedere, esso non fu compreso la volta passata!

Si badi però che a far del bene c'è sempre tempo e domenica chi ha cuore può recarsi ancora in Salone e contribuire nell'opera di carità così preclara e così nobile.

Andandovi ognuno partirà colla convinzione d'aver fatto cosa buona, e noi, che abbiamo incitato il pubblico, vedendo numeroso il concorso, vorremmo noi pure esserne orgogliosi, pensando che un pochino della nostra *reclame* non avrà nuocuto all'alta e generosa iniziativa di tanti benefattori.

Dunque la parola d'ordine è data: AL SALONE!

Sullo stesso argomento un amico ci scrive: «Domenica prossima, si riprendono, in Salone le pubbliche feste organizzate da un Comitato costituito per l'erezione di una sezione femminile presso l'Istituto dei Ciechi di Padova.

Inutile dire dello scopo. Nessuna carità più gentile - se nella carità sono permesse le distinzioni - che questa, rivolta ad esseri così infelici, a rasserenare tristezze così profonde.

Per il pubblico invitato ad una festa - dato lo scopo altissimo - interessa più che altro il programma, perchè è certo che la carità riesce doppiamente gradita a chi la pratica quando procura un'ora lieta.

Senza far la corte al Comitato, del quale fanno parte bellissime signore, segnate da nomi già distinti nelle cronache della cortesia e della beneficenza, si può dire che il programma per domenica - in Salone - non potrebbe apparecchiare con più abile civetteria un incasso promettevole.

Primo segreto, la semplicità dei mezzi. Nessun rischio, nessuna spesa preventiva da coprire, tranne qualche trasporto e pochi inserimenti. Il pubblico può farsene un'idea da alcune cifre tolte dal bilancio di domenica scorsa.

In tre ore, sono entrate, in Salone quattrocento venticinque persone.

Il giovane marinaio portava con se, come l'aveva fatto comprendere, la carta consegnatagli dall'arbergatore dell'*Ancora d'oro*. Il signor de la Roche l'aprì precipitosamente, era dessa infatti la denuncia annunciata, ma non conteneva il biglietto del quale il cugino Achille l'aveva minacciato.

— Allora tutti e due vanno a fare il giro del mondo, osservò Giuliano, perchè quando io passava, il *Tritone* levava l'ancora.

— Ah! malgrado la burrasca?

— Pareva che avesse ricevuto degli ordini...

... ha lasciato il suo ancoraggio.

Il signor de la Roche, che s'era affacciato alla finestra, non poté esprimere un gesto di contentezza.

— Sentite il cannone? soggiunse il giovane marinaio:

— Diffidati...

— È il *Tritone* che saluta i forti del Goulet: esso è partito.

— Partito!

— Con il signor Achille! gridò Giuliano pazzo dalla gioia; urrà per il *Tritone*! Il cugino va a vedere l'arcipelago delle Marchese e delle isole Sandwich, dove si mangiano gli Europei come le carni Bianche! È un piccolo viaggio di piacere che farà, grazie a me, senza pagare il suo posto.

— Ma al suo ritorno?

— Ritornerà fra tre anni! Pensate dunque, signor de la Roche, a tutte le buone probabilità che si possono sperare in un viaggio simile.

Lo scorbuto, la febbre gialla, i colpi di mare! E poi abbiamo tutto il tempo di re-

Forse una pubblicità poco diffusa, il caldo, la coincidenza di altro spettacolo nella giornata, hanno reso un po' scarso il concorso: nullameno, si son potute realizzare *cinquecento* lire di utili netti.

E si noti che l'ingresso era tassato a soli **20 centesimi** e tale si conserva per domenica.

Quasi tutto è gratuito: questa la base finanziaria del programma.

Per compenso, le signore di Padova rispondendo ad un invito firmato da altre signore che portano i più noti e simpatici nomi di concittadine, hanno risposto con l'invio di doni interessanti, ricchi, numerosi, cosicchè si poterono istituire i più svariati giochi con i quali si possa lasciarsi tentare dalla fortuna.

Con l'invio degli ultimi regali (che Casa Camerini riceverà fino a tutto domani, sabato) sono stati chiusi i vuoti fatti dai vincenti di domenica scorsa e si aumenteranno i numeri per posdomani.

Questa la base: il contorno interessa forse più perchè più nuovo e gradito, perchè si evita qualunque caccia al denaro e tanto più l'assalto alle persone.

La festa, in due riprese - dalle 10 alle 12 del mattino e dalle 3 alle 7 p. - avrà un servizio continuo di concerto.

Per la mattinata è stata scelta la musica dell'Istituto Camerini-Rossi; dalle 3 alle 5 l'esecuzione è affidata alla Banda Cittadina; dalle 5 alle 7 - l'ora scelta - gli allievi dell'Istituto dei Ciechi daranno un concerto di pianoforti. Sono noti gli effetti d'insieme che questi giovani musicisti sanno trarre dall'istrumento favorito e l'ambiente del Salone corrisponde a pieno al gradissimo suono.

Ne ebbero prova i presenti di domenica scorsa.

Le variazioni al programma generale sono interessantissime: fra altro una novità assoluta: *distribuzione*, non *vendita*, di fiori alle signore. L'abolizione della *vendita* è già un progresso in tali feste.

Sulle altre sorprese, il Comitato non serba un segreto, ma desidera non sieno ricordate per non togliere interesse alla riunione. Siccome saranno quasi tutte gratuite, per evitare gli abusi contro la pazienza degli spettatori, così crediamo di rispettare questo desiderio.

Però riuscirà gradito al pubblico, sapere sin d'ora che una delle sorprese sarà la temperatura del Salone. Come, insegna la fisica, è più difficile riscaldare un ambiente quale il Salone piuttosto che raffreddarlo; per la prima si deve riscaldare tutta la cubatura d'aria compresa nell'ampio ambiente; mentre per la seconda basta rinfrescare la parte bassa, per la nota legge fisica che l'aria fredda è più pesante della calda.

Il fresco, riuscirà, alla *camdela* odierna, la trovata più interessante.

## Elezioni amministrative.

Ci scrivono da Vigodarzere, 13:

Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali in questo Comune.

Era vivo desiderio di molti elettori di proporre la riconferma del sig. *Alessandro* nobile *Prull Bon*. Egli però, ringraziando, declinò per ora la candidatura in causa di molteplici occupazioni.

Dispiacenti, speriamo di riaverlo fra i nostri amministratori in un avvenire non molto lontano.

Alcuni elettori.

## Onorificenza.

A proposito dell'annuncio dato ieri dell'onorificenza ottenuta dall'egregio nostro Provvidore agli studi cav. Amato Amati, dobbiam aggiungere che una Commissione degli Istituti regi delle scuole secondarie di Padova gli offerse le insegne a nome di tutto il personale dei detti Istituti.

Pa questa una bella e affettuosa dimostrazione di stima e di simpatia ben meritata dall'egregio uomo e che ha un grande valore morale.

Noi uniamo a quelle del corpo insegnante nostre più cordiali congratulazioni.

## Laureato in legge.

Il signor ANTONIO TRETTI ha pure ottenuto la sua laurea in giurisprudenza.

Egli è un ottimo giovane, d'ingegno pronto di cuor d'oro, d'animo eletto.

Tante doti si meritano un bell'avvenire: noi glielo desideriamo col cuore d'amici.

## Un altro laureato.

Chi potrebbe più di noi scrivere, lieti della gioia dell'amico, di questa laurea in medicina, che oggi guadagna il Nob. sig. AIACE SARCINELLI?

Certo nessuno; chè con lui noi abbiamo assieme vissuti i primi anni della fanciullezza e siamo fin qui cresciuti assieme, quasi come fratelli.

Ed egli è col cuore, che noi diamo a questo giovane egregio il nostro augurio di felicità.

Egli, fornito di eccellenti doti d'animo e mente, oltrechè artista di valore, è destinato a sé schiusa una via promettente, lusinghiera e invidiabile.

Oh! siano sempre fiori, sparsi su questa via; siano fiori dovunque e plauso e ammirazione e gioia!

Questo l'augurio che Iddio vorrà avverare perchè è il cuore, commosso, festante, che detta.

Alace, buon Alace, sii felice!

## Nuovo medico.

Con qual gioia, oggi annunciamo il nostro giornale la laurea del sig. VALENTINO PICCINI, pensarlo chi conosce quali vincoli d'amicizia a lui ed alla famiglia sua ci leghino.

VALENTINO PICCINI, buono, generoso, svegliato di mente, nobile di cuore, avrà certamente una via splendida davanti a sé; percorrerà gli sarà facile, coll'esempio e le tradizioni migliori.

Noi, da questo di fortunato traendo gli auspici, con lui ci consoliamo e colla famiglia sua, certi che nuove gioie verranno a compensare tanti meriti e tante virtù.

## Banca Popolare.

Ieri il Consiglio d'amministrazione della nostra Banca Popolare procedeva alla nomina del direttore dell'Istituto stesso.

Fra i candidati venne preferito il cav. D. Vò, ora direttore della Banca Agricola di Mantova.

Parlando, con persona che lo conosce, di questo uomo preposto ad uno fra i più importanti Istituti cittadini, abbiamo udito farne più vivi elogi.

Siamo sicuri che i buoni pronostici s'avvereranno e noi plaudiamo per la scelta al Consiglio d'amministrazione.

APPENDICE N. 13)  
del Comune - Giornale di Padova

# GIULIANO

ROMANZO

di EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

— Per bacco! mi sembra, zio mio, rispose Giuliano alleggeramente.

— Ebbene! alla buon'ora, ne sono contento... ma puoi vantarti d'avermi fatto passare un cattivo quarto d'ora.

— Siete dunque stati molto spaventati voi qui?

— E come non esserlo! disse de la Roche, vostro zio avea veduto il canotto ridotto in frantumi.

— Ah! sì, soggiunse Giuliano ridendo: è colpa mia.

Ieri quando sono partito cercavo non mi sfuggisse la beccaccia e bisognava arrivare senza accidenti; ma questa mattina la commissione era eseguita...

Egli marcò questa parola che faceva trasalire de la Roche e Bianca.

— Sì, continuò il giovane marinaio, io non

pensava che a giungere al più presto possibile a Roscanvel.

Faceva un vento dell'inferno: avvicinandomi non ho avuto certi riguardi, ho preso il vento invece d'arrivare col vento, e il canotto si è capovolto.

Bianca fece un gesto di terrore.

— Dapprima sono andato a fondo e quando sono ritornato a gala, la barca era partita senza aspettarci, di modo che ha bisognato ritornare a terra nuotando; qualche volta di sopra, più spesso di sotto... fino a che un'onda m'ha lanciato, come un granchio tramortito, sulla spiaggia, dove ci ha voluto abbastanza tempo per rimetterci il morale.

— Voi non siete mica feriti eh?

— No; tutto s'è limitato ad un bagno di mare, di quelli che i medici ordinano spesso per la salute.

Il sotto nocchiero guardò suo nipote con una soddisfazione orgogliosa, e girò tre volte la sua cieca; poi gettando uno sguardo verso il signor de la Roche ammiccando coll'occhio:

— Un marinaio perfetto, mormorò egli; ha dell'acqua salsa attorno al cuore, come i conchi in paese!... Ma non bisogna perdersi in inezie...

Il canotto, che è rimasto là abbasso potrebbe esser portato via colla prossima marea; vado a metterlo al sicuro, mentre che il giovane me tterà ad asciugare i suoi stracci per non prendere un raffreddore.

L'armatore approvò la doppia precauzione e seguì Giuliano per interrogarlo mentre che si cangiava di vestito.

**MANCIA** È stato smarrito domenica sera alle 6 durante il tragitto in tram dai Carmini a Pedrocchi un braccialetto d'oro. Chi lo ha trovato è pregato di portarlo al Municipio che gli sarà data competente mancia

(Continua)



**BANCA VENETA**  
di Depositi e Conti Correnti  
SOCIETA ANONIMA - Sede VENEZIA - Succursale PADOVA  
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000  
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 giugno 1893

ATTIVO		
1	Azionisti saldo azioni	L. 1,375.-
2	Banca Nazionale Conto disponibile	» 2,319.46
3	Cassa	» 474,576.45
4	Effetti di cambio in Portafoglio	» 7,082,891.88
5	Effetti in sofferenza	» 13,628.-
6	Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	» 68,688.15
7	Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 54,079.90
8	» » Merce	» -
9	Riparti	» 586,200.-
10	Valori diversi	» 115,213.49
11	Effetti pubblici e valori industriali	» 5,079,432.35
12	Partecipazioni diverse	» 50,000.-
13	Conti correnti garantiti	» 392,224.25
14	Banche e Corrispondenti diversi	» 2,163,055.84
15	Beni stabili	» 300,000.-
16	Mobilio	» 2,515.-
		16,366,193.77
17	Depositi liberi a custodia	» 1,253,032.50
18	» a garanzia operazioni diverse	» 2,066,650.21
19	» a garanzia cariche	» 570,250.-
20	Debitori in Conto Titoli	» 3,086,500.-
		6,976,432.71
21	Spese e tasse del corrente esercizio	» 114,229.62
TOTALE		L.23,456,856.10
PASSIVO		
1	Capitale Sociale	L. 4,000,000.-
2	Fondo di riserva	» 407,371.-
3	Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	» 8,774,308.03
4	» in Conto Corr. disp. senza inter.	» -
5	» in Conto Corr. non disponibile	» 48,737.40
6	Banche e Corrispondenti diversi	» 2,802,604.65
7	Effetti a pagare	» 89,729.84
8	Chèques	» -
9	Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7,279.70
10	Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	» 8,259.-
		» 11,730,918.62
11	Depositanti diversi	» 3,889,932.71
12	Conto Titoli presso Terzi	» 3,086,500.-
		» 6,976,432.71
13	Utili lordi del corrente esercizio	» 271,502.57
14	Risconto del precedente esercizio	» 70,631.20
		» 342,133.77
TOTALE		L.23,456,856.10

Venezia, 12 luglio 1893.  
Il Presidente A. TREVES  
I Sindaci A. PARENZO - E. CASTELNOVO  
Il Direttore Il Capo Contabile A. BESOZZI A. FACCANON

La Banca riceve danaro in conto corr., corrispondendo l'interesse del 3-4% in Conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di preavviso.  
3 1/2% in conto vincolato oltre i tre mesi.  
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonché le cedole dei titoli di Rendita 5% scadenti al 1. luglio 1893.  
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.  
Si tenta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche, valori industriali e sopra Merce.  
Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.  
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.  
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.  
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.  
Eseguisce ogni operazione di Banca.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

**100 al 1 al 100**  
**Tipografia Sacchetto**  
**Carte da visita**  
**Via Spirito Santo**

**IL COMUNE, Giornale di Padova**  
**Abbonamento annuo Lire SEDICI**

15 Giugno 1893

### Orari Ferroviari

#### Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3,45 a. 4,35 a.	omn.	4, 5 a. 5,15 a.	misto	6,30 a. 9, - a.	misto	6,22 a. 8,52 a.
»	4,28 » 5,15 »	»	6, - » 7,20 »	»	10, 6 » 12,36 p.	»	9,20 » 11,50 »
misto	6,25 » 8, 2 »	diretto	8,35 » 9,19 »	»	1,30 p. 4, - »	»	12,46 p. 3,16 p.
omn.	7,59 » 9,15 »	accel.	9,40 » 10,41 »	(1)	3,22 » 4,13 »	(2)	4,24 » 5,15 »
»	9,26 » 10,40 »	omn.	12, 5 p. 1,15 p.	»	5,30 » 8, - »	»	4,44 » 7,14 »
dir.mo	11,46 » 12,20 p.	diretto	1,55 » 2,39 »	»	8,20 » 10,50 »	»	8,12 » 10,42 »
diretto	1,11 p. 1,50 p.	»	2,25 » 3, 4 »				
accel.	1,21 » 2,30 »	misto	4,15 » 5,35 »				
misto	3,35 » 5,10 »	»	5,52 » 7, 8 »				
diretto	5,49 » 6,35 »	dir.mo	7, 5 » 7,39 »				
omn.	8,01 » 9,15 »	diretto	10,35 » 11,21 »				
accel.	9,28 » 10,20 »	accel.	11,15 » 12, 8 a.				

(1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)  
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	7,30 a. 10,15 a. 5,10 p.	acc.	6, - a. 10,55 a. 1,13 p.	omn.	4,56 a. 6,38 a.	omn.	5,28 a. 7,17 a.
dir.	9,24 » 10,62 » 2,15 p.	misto da Ver.	6,30 » 10,36 a.	misto	7,45 » 9,33 »	misto	8,19 » 10, 9 »
omn.	1,25 p. 4,45 p. 10,55 »	dir.o	8, 5 a. 10,33 » 11,44 p.	»	2,16 p. 4,17 p.	»	3, 2 p. 4,52 p.
dir.	2,44 » 4, 6 » 7,25 »	omn.	9,50 » 5,10 p. 7,51 »	omn.	6,40 » 8,32 p.	omn.	7,12 » 9, 4 »
dir.o	7,41 » 8,56 » 11,25 »	dir.	12,55 p. 4,20 » 5,46 »				
omn.	7,51 » 10,41 » f.Ver.	omn.	5,10 a. 7,48 »				
acc.	12,13 a. 1,47 a. 6,25 a.	dir.	11,15 p. 2,16 a. 3,40 a.				

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
mn.	5,25 a. 10,10 a.	diretto	2,10 a. 4,24 a.	misto	7,50 a. 9,28 a.	misto	6, - a. 7,38 a.
misto	7,55 » 9,50 f. Rov.	omn.	4,50 » 9,14 »	»	1,30 p. 3, 8 p.	»	10,22 » 12, - »
accel.	10,49 » 2,30 p.	da Rov.	5,15 » 7,19 »	»	6,30 » 8, 8 »	»	4,22 p. 6, - »
diretto	3, 7 p. 5,50 »	misto	9, - » 3, 6 p.				
misto	5,56 » 11, - »	diretto	10,35 » 1, 6 »				
»	7,56 » 9,37 f. Rov.	omn.	3,45 p. 6,40 » f.Rov				
diretto	11,25 » 1,50 »	misto	4,40 » 7,23 daRov				
		accel.	6,10 » 9,26 »				

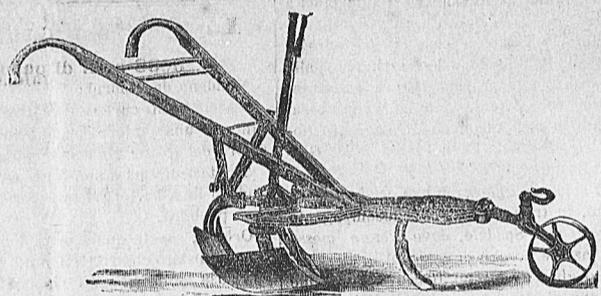
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
diretto	5,15 a. 7,35 »	misto	1,50 a. 6,21 a.	omn.	7, - a. 8,10 a. f. Leg.	misto	7,15 a. 8,25 a.
mn.	5,43 » 10, 5 »	omn.	4,40 » 8,36 »	omn.	3,50 » 5,25 p.	omn.	9,54 » 11,20 »
misto	7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev.	10,50 » 11,44 p.	mn.	7,50 » 8,36 »	omn.	7,35 p. 8,40 p.
mn.	11, 5 » 3,14 p.	diretto	11,15 » 1,44 p.				
diretto	2,25 p. 4,46 »	omn.	1,10 p. 5,46 »				
misto	5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn.	5,40 » 10,12 »				
»	6,30 » 11,30 »	da Trev.	6,35 » 7,33 »				
mn.	10,33 » 2,25 a.	diretto	8, 8 » 10,33 »				

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn.	4,50 a. 6,50 a.	omn.	6,50 a. 8,55 p.	misto	6, - a. 7, - a.	misto	7,15 a. 8,15 a.
misto	1,20 p. 3,49 p.	omn.	1, 6 p. 4, - a.	»	12,10 » 1,10 p.	»	1,30 p. 2,30 p.
»	6,15 p. 8,18 p.	omn.	8,18 a. 10,32 p.	»	6,10 p. 7,10 »	»	7,30 » 8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	4,36 a. 6,34 a.	misto	7, 7 a. 8,44 a.
misto	11,10 » 12,50 p.	omn.	4, 4 p. 5,37 p.
»	6,12 p. 7,56 »	misto	8,33 » 10,10 »

**BALE & EDWARDS**  
**Ingegneri meccanici**  
MILANO NAPOLI  
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 355 e 357

### Macchine della stagione



**Ultima Novità**  
Zappa Cultivatore American a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

**Elenchi e schiarimenti Gratis**  
A RICHIESTA

**ALLE LIBRERIE**  
**Fratelli Drucker e Angelo Draghi**  
trovasi vendibile il nuovo Romanzo  
LA  
**Monaca assassina**  
di G. Jeranti  
Un Volume in 12° - Lire UNA

dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

**EPILESSIA**  
e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri

**POLVERI**  
dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA  
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce ogni 1/4 libbra.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

**G. PRATI**  
**F. BONATELLI**  
**Elementi di Psicologia e Logica**  
**P. SELVATICO**  
**GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA**

**IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.**

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTI.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

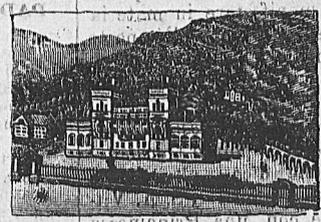
Prezzo Lire 3.50 la bottiglia  
**H. ROBERT & Co.**  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
o 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

**L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DI VICHY**  
del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI  
MILANO - Viale Monforte, 39 - MILANO

è un' eccellente Acqua da tavola igienica, economica, gradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.  
Prezzo per una bottiglia (fascio compreso) L. 0.60  
» sei bottiglie » 3.30

Forte sconto ai Rivenditori  
Le bottiglie vuote si riprendono franchè a Centesimi 20 ciascuna  
Deposito presso E. POLLI e C. Via Bigli, 1 - MILANO



**Grande Stabilimento idroterapico e climatico in Varallo Sesia**  
Altitudine 500 m. sul livello del mare - Posizione incantevole e freschissima, di fronte ad a pochi passi dal rinomato ed artistico Sacro Monte - Posta e telegrafo. - Tre corse ferroviarie al giorno, a due ore da Novara - Gran vasca natatoria di 200 metri quadrati di superficie. - Vestissimo parco - Illuminazione elettrica - Completo e modernissimo impianto idroterapico ed elettrico.  
Per informazioni rivolgersi al Dottor E. MUSSO e Dottor Vincenzo Tecchio a Varallo Sesia.